

Federica Valeria Villa

Dottoranda, Università degli studi Milano-Bicocca

Fuori dalle righe

Creatività di gruppo

Se la creatività è fatto individuale, strettamente connesso al contesto che si esterna e rende visibile al mondo, cosa accade quando il soggetto è all'interno di un gruppo?

La scuola reggiana ci insegna che la dimensione del gruppo è non solo una componente fondamentale per la costruzione di conoscenza condivisa, ma possiede un valore estetico ed emotivo (Rinaldi, Giudici e Krechevsky, 2009) che risuona ampiamente nel concetto di creatività. Infatti, quando i bambini collaborano tra loro alla ricerca di soluzioni o esplorano situazioni, la creatività si dispiega come scintille tra una persona e l'altra in una diffusione rapida e profonda (Sawyer, 2012) che interconnette, sollecita e suscita relazioni più ampie e radicate di quelle che il singolo avrebbe potuto raggiungere. A ben pensarci, però, ogni idea, progetto, artefatto è considerato creativo grazie e mediante lo sguardo dell'altro, cioè sebbene si possa o voglia creare qualcosa individualmente, in realtà si è sempre condizionati e vincolati da un pubblico (reale o immaginario) con cui entrare in relazione (Glăveanu, 2015). Tale consapevolezza può essere dunque ampliata e resa evidente nella pratica educativa quotidiana con i bambini che, impegnati in un fare collaborativo, attivano processi fluidi e flessibili di scambio di idee, ipotesi, domande e tentativi: scintille che circolano in un processo creativo esteso, condiviso e ricco.

Bibliografia

Glăveanu V.P., *The Status of the Social in Creativity Studies and the Pitfalls of Dichotomic Thinking*. Creativity, in "Theories - Research - Applications", vol. 2, n. 1, 2015, pp.102-119.

Rinaldi C., Giudici C., Krechevsky M. (a cura di), *Rendere visibile l'apprendimento*, Reggio Children, Reggio Emilia, 2009.

Sawyer K., *La forza del gruppo. Il potere creativo della collaborazione*, Giunti, Firenze, 2012.

Dove sta la creatività?

Lo studioso Keith Sawyer, esperto sul tema creatività e collaborazione, individua 7 caratteristiche fondamentali per un'efficace "squadra creativa" (Sawyer, 2012), che qui decliniamo nel lavoro con i bambini.

Significati

Quando si collabora creativamente, ciascuno apporta il proprio contributo nel processo, accettando le variazioni e modellando le idee in dialogo con gli altri, per dare senso e significato al progetto su cui si sta lavorando

Tempo

La collaborazione e la condivisione richiedono tempi lunghi di relazione, ma anche silenzi e attese. Ancora di più i processi creativi necessitano di tempo per far sì che la lunga catena di piccoli contributi sfoci in un prodotto finale soddisfacente

Ascolto

L'ascolto dell'altro è sempre la chiave di ogni relazione significativa, una competenza importante e necessaria per far circolare idee, questioni e domande, tale da permettere a tutti i membri del gruppo di sentirsi parte attiva dei processi

Costruire idee

Quando l'ascolto nel gruppo è reciproco, ogni nuova idea è prolungamento o genesi delle precedenti. Seguire insieme il percorso di un'idea non solo aumenta la consapevolezza del suo andamento, ma rende evidente la sua co-costruzione

Domande

Le idee più trasformative derivano spesso dal sorgere di domande sorprendenti (e alle volte insolite) che modificano o innescano nuovi percorsi, processi o ulteriori domande che orientano i bambini in esperienze sempre più dense e immersive

Errori

Incapitare in strade errate o a vicolo cieco è normale quando si è intenti a creare, specialmente nella dimensione del gruppo. Si creano così occasioni per dare valore all'errore, per accoglierlo, comprenderlo e compensarlo alla ricerca di strade alternative

Adattamento

Un gruppo creativo è in grado di ristrutturarsi durante l'intero processo, ovvero le idee e le relazioni si adattano "nel mentre", permettendo così a ciascun bambino di sperimentare una flessibilità fisica e cognitiva insita nella collaborazione e creazione condivisa